

## **Fabio Pizzul – Consiglio regionale lombardo – X legislatura – report 187 del 25 novembre 2017**

**La terribile strage del Sinai (235 morti in una moschea dei mistici Sufi – i più dialoganti tra i musulmani) ci ricorda la grande guerra in atto nel mondo musulmano che rischia di destabilizzare l'intero Medio Oriente. Ci preoccupiamo giustamente della sicurezza dei nostri territori, ma abbiamo trascurato una geopolitica che rischia di piombarci addosso in modo drammatico. [Editoriale "SettegiorniPD": Una nuova stagione per la Lombardia](#)**

### **1 – Ema, un vero peccato, ma...**

Milano e l'Italia hanno fatto la loro parte. L'Europa un po' meno, affidando a un sorteggio la scelta della localizzazione della nuova sede dell'Agenzia Europea del Farmaco. Per Milano e la Lombardia sfuma un indotto ipotizzato intorno al miliardo e 700 milioni all'anno e svanisce anche l'ipotesi di diventare capitale della ricerca medica. Ma su questo fronte non c'è nulla di precluso. Ema rappresenta una sorta di grande ministero all'insegna del controllo burocratico dell'innovazione farmacologica. Milano può diventare il punto di riferimento per la ricerca e la produzione, a partire dal progetto Human Technopole. Una prospettiva che meglio si sposa con la storia del capoluogo lombardo. Quanto ai motivi della "sconfitta", siamo proprio sicuri che, al di là dell'aver messo a disposizione il Pirellone, la Lombardia abbia fatto valere tutto il suo peso europeo? Ma ha ancora un qualche peso?

[Qualche ulteriore considerazione](#)

### **2 – Un tavolo pragmatico e realista**

Martedì scorso si è insediato il tavolo milanese della trattativa per la maggiore autonomia regionale. Clima di grande collaborazione con la Lombardia che ha presentato le sue richieste e il Governo che ha ribadito di voler fare sul serio, togliendo ogni equivoco: si parla di competenze e di organizzazione più efficiente della macchina pubblica. Residuo fiscale e autonomia speciale non sono in agenda. Il prossimo appuntamento è stato ipotizzato per il 30 novembre, dopo che i ministeri avranno fatto un po' di conti riguardo i costi del possibile nuovo assetto regionale. A poco più di un mese dal referendum, la propaganda è morta e sepolta. [Una mia intervista con il capogruppo PD Brambilla](#)

### **3 – Soli e dimenticati**

I poveri non aumentano in Lombardia, ma la loro condizione si fa sempre più problematica e nascosta. L'annuale rapporto della Caritas, sulla base dei dati raccolti nei Centri di Ascolto, fotografa una crescente difficoltà a dare risposte concrete a poveri che si trovano ormai da molto tempo in questa condizione. Diminuiscono gli stranieri, forse anche perché non trovano risposte ai loro problemi nei Centri di Ascolto, e crescono gli italiani multiproblematici. L'analisi dell'operato dei Centri d'Ascolto rivela anche un certo loro isolamento in una società corrosa dall'individualismo e in una comunità cristiana sempre meno sensibile a queste tematiche. C'è da riflettere. [Altre considerazioni sull'Osservatorio sulla povertà](#)

### **4 – Di lavoro si muore**

Non fanno più di tanto notizia, ma le morti per lavoro in Lombardia aumentano. Nei primi nove mesi dell'anno sono state 94, contro le 80 del 2016. Una vera strage, che miete molte più vittime della criminalità che così tanto ci allarma. I sindacati lanciano l'allarme ricordando che in Italia ci sono buone leggi in materia, ma la loro applicazione, così come i controlli non sono sufficienti. Manca anche una cultura della sicurezza che spesso viene considerata da lavoratori e aziende come una scocciatura. Anche perché viene considerata una complicazione più che un presupposto fondamentale per un lavoro buono. L'amministrazione pubblica deve rendere meno burocratico il rispetto della normativa, tutti noi dobbiamo diffondere una solida cultura della sicurezza. [I dati](#)

### **5 – #giornalistinpiazza**

Piazza della Scala ieri mattina era piena di giornalisti e non perché ci fosse qualche evento da raccontare. Convocati dall'Associazione Lombarda Giornalisti, erano in piazza per sottolineare le gravi condizioni in cui versa oggi la professione che più di ogni altra dovrebbe contribuire a garantire libertà e qualità democratica per la nostra società. Nel solo 2017 in Lombardia ci sono stati oltre 700 licenziamenti e i giovani giornalisti sono ormai cronicamente sottopagati o, addirittura, lavorano gratis. Gli editori da anni si limitano a tagliare e la qualità dell'informazione è gravemente compromessa. Dopo la stagione dei prepensionamenti per ristrutturazione aziendale, anche nei grandi quotidiani i giornalisti guadagnano la metà di chi solo qualche mese fa ricopriva il loro ruolo. In queste condizioni si può ancora parlare di stampa libera? [Le richieste dei giornalisti lombardi](#)

### **6 – Verso il voto in Lombardia**

Mentre i candidati scaldano i muscoli e, almeno Gori, percorre in lungo e in largo la Lombardia nella consapevolezza che bisogna arrivare a tutti i lombardi, arriva in Commissione Affari Istituzionali la modifica della legge elettorale. Lasciando perdere alcuni aggiustamenti tecnici, la novità è l'introduzione della doppia preferenza di genere: si potranno esprimere sulla scheda due preferenze, purché di candidati di sesso diverso. Pena l'annullamento della seconda preferenza. L'approvazione definitiva in Consiglio è prevista per il 21 dicembre. A marzo (o quando sarà) si voterà dunque con la doppia preferenza. [Che cosa prevede l'attuale legge elettorale](#)